

Rhinoclemmys pulcherrima

Tassonomia

Regno: Animalia

Phylum: Chordata

Classe: Reptilia

Ordine: Testudines

Sottordine: Cryptodira

Superfamiglia: Testudinoidea

Famiglia: Geoemydidae

Genere: *Rhinoclemmys*

Specie: *Rhinoclemmys pulcherrima*

Sono riconosciute 4 sottospecie:

Rhinoclemmys pulcherrima pulcherrima

Rhinoclemmys pulcherrima incisa

Rhinoclemmys pulcherrima manni

Rhinoclemmys pulcherrima rogerbarouri

Origini ed Habitat

È diffusa prevalentemente nella costa occidentale del Messico, Costa Rica, Sonora, Colima, Guerrero, Oaxaca e Nicaragua. Vive in zone ricche di vegetazione come foreste e boscaglie umide, presso raccolte di acqua stagnante o luoghi comunque con acque poco profonde e ferme, con fitta vegetazione superficiale e sommersa e con fondali melmosi e fangosi.

Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 20-25 cm di lunghezza.

Il carapace, di forma abbastanza arcuata ed allungata, presenta una colorazione marrone scuro o nero ed una carenatura che percorre longitudinalmente la zona vertebrale. Il piastrone si presenta generalmente rosso, marrone o nero. Il colore della carnagione è variopinto, con disegni e striature di color giallo e rosso su un fondo generalmente nero; le zampe anteriori e posteriori presentano delle squame anch'esse di color giallo e rosso.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno un piastrone leggermente concavo, sono di dimensioni minori rispetto alle femmine, presentano una coda più lunga e larga alla base e l'apertura cloacale è posta ai margini dello scuto sopracaudale.

Molti allevatori consigliano un breve periodo di bruma (45 giorni a 16-18°C) per stimolare la riproduzione ma proprio perché altamente rischioso molti considerano questa pratica discutibile. L'accoppiamento è preceduto da un rituale di corteggiamento molto elegante da parte del maschio di solito sia il corteggiamento che l'accoppiamento avvengono in acque poco profonde ma possono anche avvenire nella terraferma. Dopo circa 45-50 giorni dalla copula la femmina da 2 a 5 uova arrivando a fare fino a 3 covate all'anno.

Le uova devono essere spostate in incubatrice e posizionate all'interno di un contenitore chiuso ma ricco di fori per il cambio d'aria, le uova devono essere adagiate su uno strato di vermiculite inumidita con il rapporto 1:1

Le uova deposte necessitano di diapausa quindi è necessario mantenere le uova a circa 18-20°C per 3 settimane, passato questo periodo si potrà alzare gradualmente la temperatura fino ad arrivare a 28-30°C. Per la schiusa occorrono circa 100-130 giorni di incubazione.

Allevamento

Questa specie non deve effettuare l'ibernazione, quindi viene consigliato l'allevamento in apposite strutture riscaldate nella stagione invernale. Il terracquario deve essere quasi totalmente terrestre, deve essere dotato di vari nascondigli e deve essere costantemente irradiato da lampade o neon a raggi UVA-UVB e lampade riscaldate che permettano di avere una temperatura variabile, compresa tra i 26 e 30°C, ma nello stesso tempo molto umida. Il materiale di fondo può essere costituito da fibra di cocco, torba, corteccia, terriccio muschio e foglie secche oppure da semplice sabbia di fiume. La parte acquatica può essere formata da un semplice sottovaso e deve essere poco profonda: l'altezza deve essere tale da poterle permettere di prendere aria stando con le quattro zampe appoggiate sul fondo. La temperatura dell'acqua si deve aggirare intorno ai 25-27°C proprio perché questa tartaruga non sopporta tanto le basse temperature, difficilmente tollera temperature inferiori ai 20°C. La struttura deve inoltre essere dotata di vari rifugi e nascondigli, è consigliato l'utilizzo di piante all'interno della struttura che aiutano ad avere tassi di umidità ambientali abbastanza alti (consigliata umidità pari a 70-80%).

Nella stagione calda gli esemplari possono essere trasferiti all'aperto in recinzioni allestite per l'occasione. L'ideale sarebbe costruire una recinzione in zone del giardino molto soleggiate ma è importante fornire agli animali zone d'ombra, rifugi e nascondigli, questi potranno essere ricreati utilizzando molte piante che aiutano a fornire anche l'umidità ideale grazie alle continue innaffiature. La recinzione deve contenere una parte acquatica poco profonda: l'altezza deve essere tale da poterle permettere di prendere aria stando con le quattro zampe appoggiate sul fondo. Nella parte acquatica si potranno inserire svariate piante sommerse e galleggianti: oltre a fornire dei rifugi potrebbero essere gradite come alimento.

Alimentazione

Specie onnivora, possiamo alimentarla con radicchio, cicoria, indivia, riccia, scarola, erbe di campo come tarassaco e trifoglio e piante acquatiche di ogni genere e dimensione. Una dieta povera di fibre può provocare gravi problemi intestinali per cui è bene utilizzare come base alimentare alimenti di origine vegetale. Per quanto riguarda alimenti di origine animale possiamo offrire chiocciole terrestri e di acqua dolce, limacce, insetti e le loro larve, lombrichi e saltuariamente fegato e cuore di pollo.

Legislazione

Non essendo minacciata e non essendo inserita in nessuna lista di protezione, questa specie è di libera vendita senza essere soggetta a certificato CITES.

A cura di: Daniele Guarnotta



Foto: Chris

Rhinoclemmys pulcherrima incisa



Foto: Salvatore Capasso



Foto: Jacksnap



Rhinoclemmys pulcherrima manni



Foto: rino73